

## Il profumo di nardo [FILIPPA CASTRONOVO]



Nella Bibbia il profumo del *nardo* esprime l'amore che non ha prezzo e si realizza diffondendosi. Nei Vangeli assume il senso di *profezia* della passione e morte di Gesù.

Il **nardo** è un olio profumato di altissimo valore. Nella Bibbia è simbolo dell'amore fedele fino a dare la vita. Un semplice vasetto di questo olio profumato, infatti, costava più di trecento denari, quasi quanto lo stipendio annuale di un salariato. Per tale motivo nella Bibbia il profumo del nardo esprime l'amore che non ha prezzo e si realizza diffondendosi.

Nel libro del 'Cantico dei Cantici' il simbolo del **nardo** indica un amore immenso, senza paragoni. Lo sposo e la sposa del Cantico affermano che il loro amore è come profumo di nardo, vale a dire, prezioso, buono, bello, unico, che dà senso alla vita: "Mentre il re è nel suo recinto, il mio nardo spande il suo profumo" (Ct 1,12). Al termine del poema si legge: "Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo. Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che dispregio" (Ct 8,7).

Il simbolo del **profumo del nardo**, che scaturisce dal vaso spezzato, appare anche nei Vangeli e interpreta, in modo eccellente, **il significato della passione e morte di Gesù** come effusione di un amore senza misura ed esprime anche la sua risurrezione, come amore che vince la morte. Ne parlano gli evangelisti Matteo, Marco e Giovanni.

Matteo e Marco raccontano di una donna anonima, la quale, senza essere invitata, entra nella casa di Simone il lebbroso, dove Gesù si trova, rompe un vasetto di nardo autentico e lo sparge sul capo di Gesù.

Giovanni invece, identifica questa donna con Maria di Betania, sorella di Marta e di Lazzaro, che cosparge l'olio sui piedi di Gesù, che poi asciuga con i suoi capelli. Il gesto della donna anonima, compiuto in prossimità della passione, è ritenuto dai presenti insensato e folle. Lo ritengono uno spreco!

Gesù invece lo apprezza e ne spiega il senso. La donna ha compiuto un'azione buona e bella. Ungendo il suo capo ha mostrato di riconoscerlo il **vero re**, l'unto del Signore. Ella, pur essendo donna, nel compiere l'unzione regale destinata solo ai re, si è comportata in modo profetico. Ha intuito infatti ciò che gli altri non vedevano, perché mossi soltanto da calcoli economici. Inoltre, il vaso completamente spezzato e il profumo, sparso senza misura, indicano che Gesù in persona avviandosi verso la passione e morte sta spezzando e "sprecando" la sua vita per noi.

E' lui il vaso spezzato che emana **profumo di vita**. Il suo è amore appassionato e non si può calcolare in denaro. Gesù morendo non spreca la sua vita ma la dona. Per questo la sua morte non conosce la putrefazione e il suo amore supera la morte. Mentre la morte emana cattivo odore, la vita diffonde il profumo. La stessa solidarietà verso i poveri, che i commensali reclamano, deve essere determinata dal desiderio di un amore gratuito, senza misura, deve, cioè, mostrare la gratuità di Gesù.

La qualità del nardo nel testo originale greco è definita 'fedele'. Questo termine, però, si applica alle persone non alle cose. Per questo si traduce con 'nardo genuino', o puro. Il termine fedele è, però, importante perché indica l'amore fedele di Gesù, e del credente che, avendo compreso chi è Gesù, dona come lui la propria vita. Gesù afferma che il gesto della donna, bello e buono, sarà ricordato ovunque si predicherà il Vangelo. Dove ci sono persone che fanno della propria vita un dono d'amore per gli altri si diffonde **il profumo della vita**.